

Rivoluzione nelle zone industriali: annunciati altri 40 milioni di risorse

Previsto anche un nuovo bando da 35 milioni. Capone: "basta interventi a pioggia"

Nuova vita per le zone industriali. Parte la realizzazione delle infrastrutture previste dal bando regionale per gli insediamenti produttivi e, dopo la modifica del Piano Pluriennale di Asse (PPA), la stessa dotazione di questo intervento, inizialmente da 60milioni, si arricchisce di oltre 40milioni, facendo salire a 100milioni le risorse complessive e a 67 (ed anche più) gli enti beneficiari, cioè Comuni e Consorzi Asi. Ad arricchire il quadro interverrà nei prossimi mesi un nuovo intervento che mette a disposizione delle zone industriali altri 35 milioni. Dunque un'accelerata vertiginosa, tutta indirizzata ad attrarre in Puglia nuovi investimenti sollecitati da una rete di infrastrutture moderne ed efficienti assicurate da 75milioni complessivi, in aggiunta alle risorse precedenti.

Una vera rivoluzione per le zone industriali dove, grazie ai nuovi interventi destinati in parte ad aree esistenti in parte a nuove aree, potranno essere realizzate strade, illuminazione, reti energetiche e per la fornitura di acqua industriale, video sorveglianza, infrastrutture

ICT, ma anche mense, centri diurni per l'infanzia e nidi. Miglioreranno così le condizioni degli insediamenti industriali sotto il profilo ambientale grazie al rispetto delle caratteristiche paesaggistiche e sarà facilitata la vita dei lavoratori e delle lavoratrici con la realizzazione di servizi reali.

I primi a sottoscrivere il disciplinare saranno i sindaci dei Comuni di Acquaviva delle Fonti, Monopoli, Noci, Toritto, Putignano e Castellana Grotte per la provincia di Bari; i sindaci dei Comuni di Tuglie, Copertino, Bagnolo del Salento, Monteroni, Andrano e Matino per la provincia di Lecce, di Pietramontecorvino per la provincia di Foggia e di Canosa di Puglia per la Bat; chiude l'elenco il Consorzio Asi di Bari.

Un'opportunità insomma per completare le tante zone industriali (sono circa 200 in tutta la Puglia tra aree Pip, Piano per gli insediamenti produttivi, e Asi, Aree di Sviluppo industriale) e allo stesso tempo per sostenere il settore edile locale provato dalla crisi.